CENTRO EUROPA RICERCHE

Rubrica dei mercati energetici

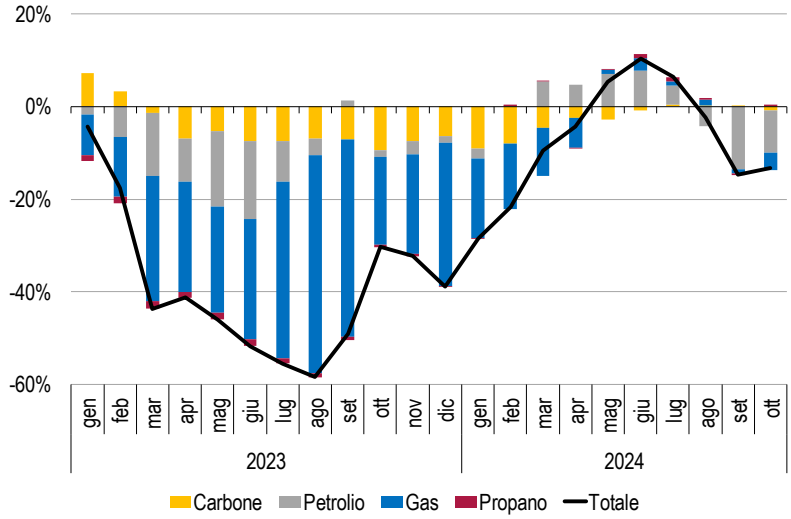
N.10 – OTTOBRE 2024

L'indice dei prezzi dei beni energetici

Nel mese di ottobre rallenta lievemente la riduzione di prezzo delle materie prime energetiche (grafico 1). L'Indice dei Prezzi dei Beni Energetici CER (IPBE) ha, infatti, segnato un calo tendenziale del -13,3% (-14,7% a settembre).

Alla contrazione dell'IPBE, hanno contribuito il petrolio (-9,2%), il gas naturale (-3,8%) e il carbone (-0,8%). Il prezzo del propano ha contribuito, in misura ridotta, a mitigare la contrazione, +0,4%. In termini congiunturali, l'IPBE ha registrato un incremento: +3,8%, rispetto al -4,8% del mese di settembre (tavola 1).

Grafico 1. Indice dei prezzi dei beni energetici CER e contributi sull'aggregato (variazioni tendenziali e contributi alla variazione aggregata, medie mensili)



Fonte: modello econometrico CER, Refinitiv e FMI.

Questa pubblicazione è stata curata da Stefano Fantacone, Demostenes Floros, Massimiliano Parco, Lucia Truzzu.

Tavola 1. Indice dei prezzi delle materie prime CER (IPMP), Indice dei prezzi dei beni energetici CER (IPBE) e componenti

	Unità	Prezzo 05/11/2024	Variazioni Giornaliera	set - ott 24	2022-2023	2023-2024
Materie prime (IPMP)	***Indice (2019 = 100)***	***151,73***	***0,1***	***2,6***	***-25,8***	***-1,5***
- Beni energetici (IPBE)	Indice (2019 = 100)	145,17	0,4	3,8	-41,6	-7,8
- Carbone (Australia)	$/Mt	145,56	0,0	-3,1	-42,5	-30,4
- Carbone (Sudafrica)	$/Mt	111,71	0,0	-5,0	-50,9	-20,4
- Brent	$/Bbl	76,09	1,8	2,9	-17,0	-1,4
- Dubai	$/Bbl	76,42	0,6	3,0	-14,2	0,6
- WTI	$/Bbl	72,26	0,6	2,1	-18,3	0,4
- TTF	€/MWh	40,25	-0,1	10,7	-67,1	-20,0
- JKM	$/Mmbtu	13,8	0,0	0,0	-59,0	-19,8
- Henry Hub	$/Mmbtu	2,68	-3,9	7,9	-59,1	-15,3
- Propano	$/Gal	81	0,0	17,5	-35,8	9,5

Fonte: modello econometrico CER, Refinitiv e FMI.

Il mercato del petrolio

L'andamento generale

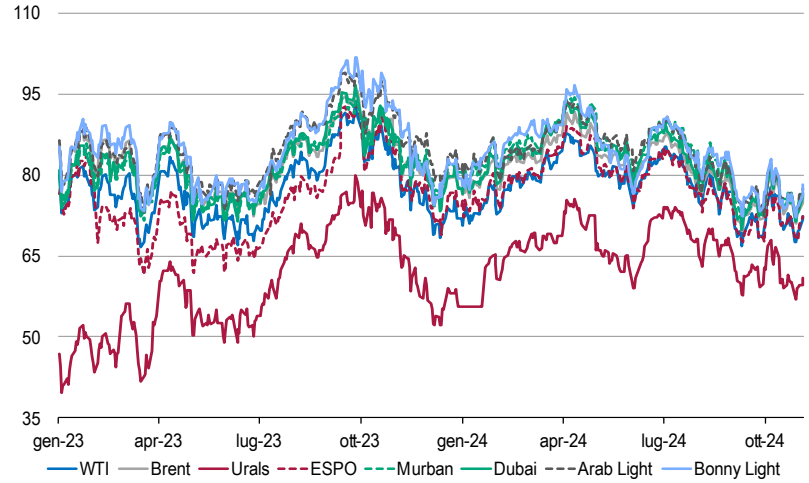
A ottobre, il prezzo del petrolio ha registrato andamenti alternati. Dopo un primo rialzo di quasi 10 $/b ad inizio mese (dal 1° al 7 ottobre, massimo da due mesi a questa parte)[1], dovuto ai timori che Israele bombardasse gli impianti petroliferi iraniani[2], la fase ribassista è stata favorita del calo del tasso di raffinazione in Cina (-1,6% anno su anno, per complessivi 58,73 milioni di tonnellate)[3], nonché dal venir meno del pericolo sopracitato[4]. Un'ulteriore

[1] Kimani A. 2024, "*Oil Shorts Aren't Ready to Give Up*", https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/Oil-Shorts-Arent-Ready-to-Give-Up.html, 9 October 2024.
[2] Slav I. 2024, "*Geopolitical Risk and Hurricane Milton Push Oil Prices Toward a Weekly Gain*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Geopolitical-Risk-and-Hurricane-Milton-Push-Oil-Prices-Toward-a-Weekly-Gain.html, 11 October 2024.
[3] Slav I. 2024, "*Oil Prices Fluctuate Amidst China's Economic Growth and Middle East Tensions*", https://oilprice.com/Energy/Oil-Prices/Oil-Prices-Fluctuate-Amidst-Chinas-Economic-Growth-and-Middle-East-Tensions.html, 18 October 2024.
[4] Slav I. 2024, "*Oil Prices Fall as Geopolitical Premium Fizzles*",

inversione di tendenza si è registrato tra la fine del mese di ottobre e l'inizio di novembre, in concomitanza con la decisione dell'OPEC plus di posticipare nuovamente l'aumento della produzione di greggio (3 novembre)[5].

Nel dettaglio, tra il 1° ottobre e il 5 novembre, i prezzi del greggio di qualità WTI e Brent sono aumentati rispettivamente del 2,6 e 2,0%, collocandosi così al 5 novembre a 72,3 $/b e 76,1 $/b (grafico 2).

Grafico 2. Prezzi delle principali qualità di petrolio
(Dollari per barile, prezzi FOB)



Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.

In un più ampio spettro, nella media di ottobre estesa al 5 novembre, le quotazioni si sono collocate fra un minimo di 67,5 $/b del Nordamericano WTI ed un massimo di 82,9 $/b del Bonny Light (tavola 2). Molto al di sotto di questi valori rimane il prezzo della

https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Oil-Prices-Fall-as-Geopolitical-Premium-Fizzles.html, 15 October 2024. Owens J. 2024, "*Oil Prices Drop Dramatically After Israel's Limited Strikes on Iran*", https://oilprice.com/Energy/Oil-Prices/Oil-Prices-Drop-Dramatically-After-Israels-Limited-Strikes-on-Iran.html, 28 October 2024.

[5] OPEC, Comunicato stampa n. 18/2024. "*Saudi Arabia, Russia, Iraq, the United Arab Emirates, Kuwait, Kazakhstan, Algeria and Oman extend the 2.200.000 b/d voluntary adjustments for one month until end of December 2024*". Slav I. 2024, "*Oil Prices Spike After OPEC+ Postpones Production Cut Increase*", https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Oil-Prices-Spike-After-OPEC-Delays-Production-Cut-Decision.html, 4 November 2024.

qualità russa Urals. Tuttavia, il differenziale di prezzo tra il greggio Urals, venduto nei porti russi, e il greggio Brent, estratto dal Mare del Nord e *benchmark* (riferimento) a livello mondiale, si va via via riducendo. Nello specifico, dal momento dell'introduzione delle sanzioni (dicembre 2022), tale divario si è ridotto dal 30% al 6% odierno circa. Di fatto, la Federazione Russa non vende più il proprio petrolio con forti sconti. Il prezzo dell'Urals, che serve da riferimento per le esportazioni russe, non è quasi mai sceso sotto i 60 $/b (soglia massima del *price cap*). Ciò suggerisce che le sanzioni imposte dal G7 non vengano più rispettate e il loro impatto scemi di giorno in giorno.

Tavola 2. Termometro delle principali quotazioni del petrolio
(Dollari per barile, prezzi FOB)

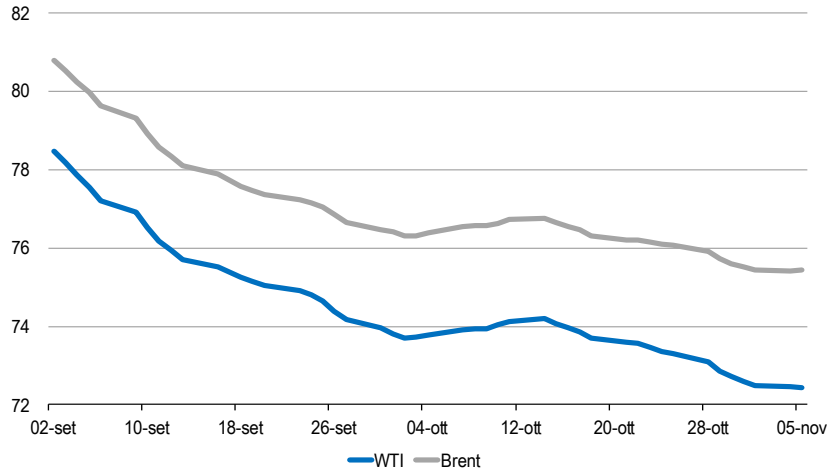
		America	Europa	Federazione Russa		Emirati Arabi Uniti		Arabia Saudita	Nigeria
		WTI	Brent	Urals	ESPO	Murban	Dubai	Arab Light	Bonny Light
2019		57,0	64,2	62,2	68,0	64,7	63,2	65,4	66,5
2020		39,4	43,4	41,7	44,7	45,7	42,7	42,5	42,0
2021		68,1	70,9	67,9	71,9	69,0	69,0	70,9	71,0
2022		***94,9***	***99,1***	***72,7***	***90,8***	***92,8***	***95,4***	***101,6***	***104,7***
2023	gen	78,3	84,1	46,8	78,9	81,2	80,9	84,4	84,8
	feb	76,7	83,6	48,0	72,9	81,2	81,3	83,6	86,1
	mar	73,3	79,3	49,6	68,2	78,1	78,3	80,3	81,1
	apr	79,3	83,5	60,7	73,5	83,1	83,4	86,0	86,7
	mag	71,6	75,8	53,0	65,9	75,3	74,8	77,8	77,1
	giu	70,3	75,0	52,7	66,3	75,0	74,7	77,2	77,2
	lug	75,8	79,9	60,3	71,8	80,2	80,6	83,2	82,3
	ago	81,4	85,2	67,4	77,6	85,8	86,1	89,4	89,3
	set	89,2	92,7	74,7	87,7	91,8	93,2	96,5	98,2
	ott	85,5	88,9	72,9	86,3	88,8	88,8	93,2	94,9
	nov	77,6	82,2	62,6	79,2	83,2	82,6	87,1	85,8
	dic	72,0	77,5	55,9	73,9	79,5	77,6	81,6	79,4
Anno intero		***77,5***	***82,2***	***58,7***	***75,1***	***81,9***	***81,8***	***85,0***	***85,2***
2024	gen	74,0	79,1	58,6	75,6	81,6	79,6	82,7	82,1
	feb	77,5	81,8	65,2	78,5	84,6	83,0	83,2	86,2
	mar	81,4	85,0	68,1	82,3	87,5	86,6	86,9	88,8
	apr	85,3	89,0	72,6	86,9	92,2	90,9	91,8	92,9
	mag	80,0	83,1	64,7	80,8	85,5	84,7	86,3	84,0
	giu	79,9	82,9	66,8	80,0	85,3	84,1	86,2	83,6
	lug	81,9	84,0	71,6	81,3	87,3	85,2	86,9	87,3
	ago	76,8	79,0	67,1	76,4	81,6	80,1	80,7	82,9
	set	70,6	73,1	61,5	70,1	74,3	73,8	75,8	76,0
	ott*	72,1	75,2	61,7	71,9	76,5	76,0	76,6	76,7
Anno intero*		77,8	81,1	65,7	78,3	83,5	82,3	83,6	83,9

* La media di ottobre 2024 si riferisce al periodo più esteso 1° ottobre – 5 novembre 2024.
** La media del 2024 si riferisce al periodo 1° gennaio – 5 novembre 2024.
Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.

I mercati benchmark

La fase ribassista del prezzo del petrolio sta mostrando lievi segnali di indebolimento. Nel mese di ottobre, le medie mobili esponenziali a medio termine delle quotazioni sui mercati di riferimento WTI e Brent hanno rallentato la loro riduzione di prezzo. Possibili livelli di supporto intorno ai 72 $/b per il WTI e a poco meno di 76 $/b per il Brent (grafico 3).

Grafico 3. Medie mobili esponenziali a medio termine del prezzo del petrolio in Nord America ed Europa
(2 settembre – 5 novembre 2024, $/b FOB)



Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.

Scorte – Produzione – Domanda

Secondo le statistiche fornite dalla *U.S. Energy Information Administration*[6], le scorte commerciali USA (ad esclusione delle Riserve Petrolifere Strategiche) sono aumentate, passando da 416.931.000 barili il 27 settembre, a 427.658.000 barili il 1° novembre,

[6] U.S. EIA: https://www.eia.gov/dnav/pet/pet_stoc_wstk_a_EPC0_SAX_mbbl_w.htm, 1 November 2024.

collocandosi il 5% al di sotto della media degli ultimi 5 anni[7]. Secondo *Platts*[8], nel mese di settembre, l'arresto della produzione petrolifera libica e il rispetto della propria quota produttiva da parte dell'Iraq, il secondo produttore OPEC, hanno fatto calare l'*output* totale dell'OPEC plus di circa 500.000 b/g (mese su mese), per complessivi 40.230.000 b/g.

A ottobre, invece, secondo *Bloomberg*[9], la produzione dell'OPEC è aumentata di 370.000 b/g, per complessivi 30.000.000 b/g circa. L'incremento è tuttavia quasi totalmente ascrivibile alla Libia che, superati momentaneamente alcuni problemi politici interni, ha accresciuto il proprio *output* di 500.000 b/g (il paese è però esentato dai tagli). Nel contempo, Iraq, Iran e Arabia Saudita hanno invece ridotto le rispettive produzioni (così come la Federazione Russa)[10].

In base al *Monthly Oil Market Report*[11], pubblicato dall'OPEC il 14 ottobre, la domanda globale di petrolio crescerà di 1.930.000 b/g nel 2024, in calo di 106.000 b/g rispetto alla valutazione del mese scorso (terza revisione consecutiva al ribasso). Il rallentamento della

[7] Tuttavia, bisogna tenere conto che la crisi da Covid-19, scoppiata a inizio 2020, ha registrato un incremento record delle scorte. Slav I. 2024, "*EIA Confirms Inventory Builds Across the Board*", https://oilprice.com/Energy/Energy-General/EIA-Confirms-Inventory-Builds-Across-the-Board.html, 30 October 2024.

[8] Paraskova T. 2024, "*Platts Survey: OPEC+ Oil Production Drops by 500,000 Bpd*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Platts-Survey-OPEC-Oil-Production-Drops-by-500000-Bpd.html, 11 October 2024. Nel periodo precedente l'ultimo stallo, la Libia produceva 1.200.000 b/g. Kennedy C. 2024, "*Libya's Oil Production Rises to 1.13 Million Bpd*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Libyas-Oil-Production-Rises-to-113-Million-Bpd.html, 8 October 2024.

[9] Geiger J. 2024, "*OPEC Lifts October Production Ahead of Planned Production Hikes*", https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/OPEC-Lifts-October-Production-Ahead-of-Planned-Production-Hikes.html, 1 November 2024.

[10] Kimani A. 2024, "*Russia's Crude Output In October In-line With OPEC+ Target*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Russias-Crude-Output-In-October-In-line-With-OPEC-Target.html, November 2024.

[11] Kimani A. 2024, "*OPEC Slashes Oil Demand Growth Forecast Again*", https://oilprice.com/Energy/Energy-General/OPEC-Slashes-Oil-Demand-Growth-Forecast-Again.html, 14 August 2024.

crescita della domanda cinese (-83.000 b/g ad agosto, mese su mese) ha per l'ennesima volta rappresentato la gran parte della revisione al ribasso dell'aumento della domanda globale di petrolio nel 2024. Più precisamente, l'OPEC prevede che la domanda petrolifera della Cina crescerà di 580.000 b/g nell'anno corrente, rispetto all'incremento di 650.000 b/g stimato nel precedente rapporto di settembre.

In conformità con l'*Oil Market Report*[12], pubblicato il 15 ottobre dall'*International Energy Agency*[13], la domanda globale di petrolio è destinata ad aumentare di soli 862.000 b/g quest'anno, a causa della decelerazione della crescita dei consumi in Cina. L'ultima stima rappresenta un ulteriore declassamento rispetto alla crescita di 903.000 b/g, prevista nel rapporto del mese scorso.

Da ultimo, ma non per ultimo, in un recente rapporto, *Standard Chartered*[14] ha stimato che la domanda globale di petrolio ha raggiunto ad agosto il massimo storico di 103.790.000 b/g (terzo mese consecutivo in cui è stato stabilito un record). Sebbene la crescita della domanda sia inferiore a quella di tutti gli altri mesi di agosto post-pandemia, essa non può tuttavia essere considerata debole, perché è comunque cresciuta in termini assoluti. Nello specifico, per *Standard Chartered*, la domanda globale di petrolio aumenterà di 1.450.000 b/g nel 2024 (revisione al rialzo in virtù dei dati di agosto).

[12] Paraskova T. 2024, "*IEA Sees "Sizeable Surplus" in Oil Market as Demand Growth Slows*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/IEA-Sees-Sizeable-Surplus-in-Oil-Market-as-Demand-Growth-Slows.html, 15 October 2024.

[13] International Energy Agency 2024, *Oil Market Report - October 2024*, https://www.iea.org/reports/oil-market-report-october-2024, 15 October 2024.

[14] Kimani A. 2024, "*Standard Chartered: Global Oil Demand Hit An All-Time High In August*", https://oilprice.com/Energy/Oil-Prices/Standard-Chartered-Global-Oil-Demand-Hit-An-All-Time-High-In-August.html, 23 October 2024.

La strategia dell'OPEC plus

Il 3 novembre, per la seconda volta di fila, l'OPEC plus ha deciso di rinviare di un mese l'inizio del ritiro dei tagli volontari addizionali alla produzione (2.200.000 b/g) in risposta all'indebolimento della crescita della domanda in Cina, nonché all'aumento delle forniture dei produttori non-OPEC plus (Guyana, Usa, Canada e Brasile), stimato di 1.500.000 b/g nel 2024.
Nello specifico, a partire da dicembre, il neo Cartello avrebbe dovuto ripristinare l'offerta di ulteriori 180.000 b/g circa, per ognuno dei successivi 12 mesi in base alle "condizioni di mercato".
Secondo l'IEA[15], nonché numerosi analisti, dal momento che l'offerta non-OPEC plus è attualmente sufficiente a compensare i tagli alla produzione che il Cartello sta tutt'ora implementando, sarebbe al momento fallito il tentativo dei membri di quest'ultimo di far salire i prezzi, facendo crescere i propri bilanci. L'anno prossimo, però, avverte l'IEA, la domanda dovrebbe crescere in modo più consistente, mentre non c'è alcuna garanzia che i quattro grandi produttori non-OPEC incrementino la produzione, soprattutto se i prezzi non aumenteranno.

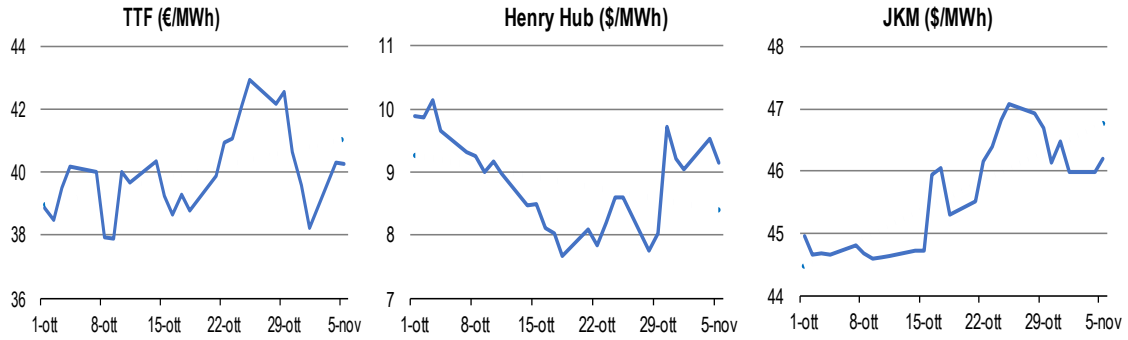
Il mercato del gas naturale

Nel periodo 1° ottobre – 5 novembre, gli andamenti del prezzo del gas naturale sono risultati alternati ed eterogenei.
Nel dettaglio, le quotazioni del gas naturale sul mercato europeo TTF, nonostante la flessione tra il 28 ottobre e il 1° novembre, hanno sperimentato una dinamica rialzista. Il prezzo del TTF si è così collocato il 5 novembre a 40,3 €/MWh, in aumento del 3,5% rispetto ai 38,9 €/MWh del 1° ottobre (grafico 4). La fase rialzista del TTF,

[15] Zero Hedge 2024, "*Why OPEC+ Delayed Its Planned Oil Production Increase*", https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/Why-OPEC-Delayed-Its-Planned-Oil-Production-Increase.html, 4 Novembre 2024.

avviata a metà febbraio 2024, non mostra segnali di indebolimento.

Grafico 4. Prezzi del gas naturale in Europa, Stati Uniti e Asia
(1° ottobre – 5 novembre 2024)



Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv e Investing per il JKM.

Di fatto, nonostante gli elevati livelli di stoccaggio (95%, circa)[16], una posizione tutt'ora ribassista degli speculatori[17], nonché la diminuzione della domanda (ad agosto, UE + Regno Unito -0,7 Gm^3, mese su mese, secondo JODI)[18], il 25 ottobre, i prezzi del gas in Europa hanno toccato il massimo da dicembre 2023, a causa di alcune interruzioni temporanee, ma non programmate, delle forniture provenienti dagli Stati Uniti (uragano Rafael) e della Norvegia[19], nonché dei limiti dell'export azero, nel soddisfare la

[16] Kimani A. 2024, "*EU Hits 95% Full Natural Gas Storage Ahead of Winter*", https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/EU-Hits-95-Full-Natural-Gas-Storage-Ahead-of-Winter.html, 21 October 2024.
[17] Kimani A. 2024, "*Oil Shorts Aren't Ready to Give Up*", https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/Oil-Shorts-Arent-Ready-to-Give-Up.html, 9 October 2024.
[18] Kennedy C. 2024, "*Europe's Natural Gas Demand Drops While Inventories Rise*", https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Europes-Natural-Gas-Demand-Drops-While-Inventories-Rise.html, 17 October 2024.
[19] Ciò detto, a ottobre, per la prima volta in dieci mesi, le importazioni europee di gas naturale liquefatto sono aumentate rispetto al mese precedente. Paraskova T. 2024, "*Europe Stocks Up On LNG Ahead of Winter*", https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Europe-Stocks-Up-On-LNG-Ahead-of-Winter.html, 6 November 2024.

domanda europea. Nei primi 9 mesi dell'anno, inoltre, è aumentata la dipendenza dell'UE dal gas russo (sia via tubo, sia GNL) e ulteriori problemi di approvvigionamento potrebbero derivare nel caso in cui non si rinnovasse l'accordo Ucraina-Russia sul transito del gas russo verso l'Europa, in scadenza il prossimo 31 dicembre 2024[20].

Anche sul mercato asiatico JKM si è osservato una tendenza rialzista, in particolare a partire dalla seconda metà del mese. Il 5 novembre, le quotazioni del gas naturale sul JKM si sono collocate sui 46,2 $/MWh, in aumento del 2,8% rispetto ai 45 $/MWh del 1° ottobre (grafico 4, terzo pannello).

Differentemente, il mercato americano HH ha sperimentato un trend alternato, che ha riflesso le preoccupazioni di un attacco israeliano agli impianti energetici iraniani (dallo stretto di Hormuz, transitano anche le navi metanifere del Qatar, verso l'Europa e l'Asia)[21]. Dopo un andamento decrescente fino al 18 ottobre (7,7$/MWh, punto di minimo), il prezzo del gas naturale sul mercato HH è ripreso a salire, rimanendo, tuttavia, su quotazioni inferiori rispetto ad inizio ottobre. Il 5 novembre, le quotazioni del gas naturale HH si sono così attestate sui 9,1 $/MWh, in calo del 7,6% rispetto ai 9,9 $/MWh del 1° ottobre (grafico 4, secondo pannello).

Nella media di ottobre estesa al 5 novembre, le quotazioni sono state pari a 40,0 €/MWh sul mercato europeo TTF, a 45,6 $/MWh sull'asiatico JKM e a 8,8 $/MWh sul mercato americano HH, con flessioni sul 2023 rispettivamente pari a -1,6%, -7,5% e -3,2% (tavola 3). Rispetto al 23 febbraio 2022, giorno precedente all'invasione russa in Ucraina, il prezzo del gas naturale risulta al 5 novembre 2024

[20] Slav I. 2024, "*Gas Reliance Persists as Europe Faces Winter Energy Crunch*", https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/Gas-Reliance-Persists-as-Europe-Faces-Winter-Energy-Crunch.html, 6 November 2024.

[21] Kimani A. 2024, "*Natural Gas Prices Plummet 11% as Israel-Iran Conflict Cools*", https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/Natural-Gas-Prices-Plummet-11-as-Israel-Iran-Conflict-Cools.html, 28 October 2024.

inferiore del 54,9% in Europa, del 41,6% negli Stati Uniti e del 53,3% in Asia.

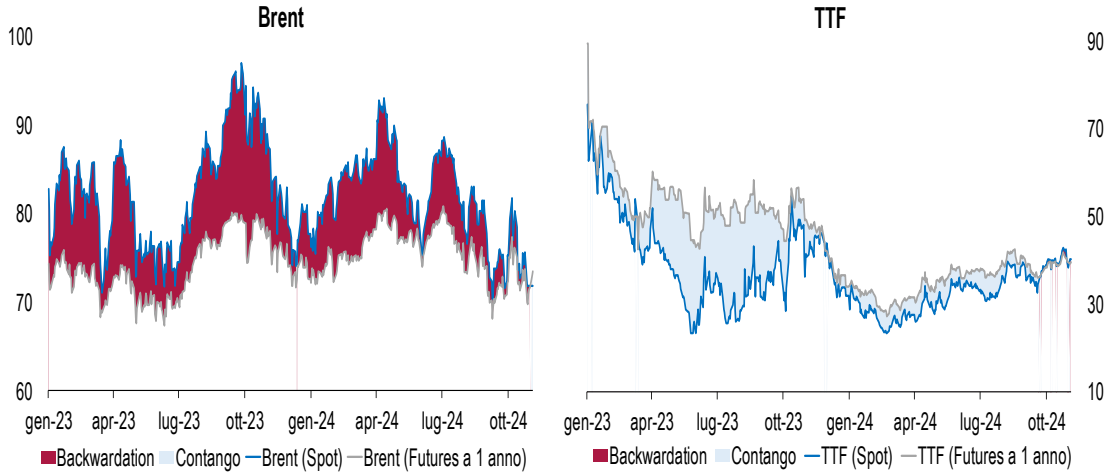
Tavola 3. Termometro delle principali quotazioni del gas naturale (TTF in €/MWh, Henry Hub e JKM in $/MWh)

		Europa	America	Asia
		TTF	Henry Hub	JKM
2021		46,9	12,7	61,3
2022		***123,5***	***22,3***	***116,3***
2023	gen	63,0	11,8	84,2
	feb	53,4	8,3	57,4
	mar	44,2	8,2	46,4
	apr	42,6	7,5	42,2
	mag	31,3	7,9	35,5
	giu	32,4	8,5	36,3
	lug	29,7	9,0	39,1
	ago	33,5	9,0	42,4
	set	36,5	9,2	47,4
	ott	43,3	10,8	55,6
	nov	43,3	10,4	58,0
	dic	35,3	8,8	45,7
	Anno intero	***40,6***	***9,1***	***49,3***
2024	gen	29,8	9,3	35,5
	feb	25,6	6,1	30,4
	mar	26,7	6,0	29,9
	apr	29,1	6,0	33,8
	mag	31,9	7,8	37,1
	giu	34,3	9,6	42,0
	lug	32,2	7,6	42,0
	ago	37,8	7,1	45,4
	set	36,1	8,2	45,9
	ott*	40,0	8,8	45,6
	Anno intero*	32,5	7,7	39,1

* La media di ottobre 2024 si riferisce al periodo più esteso 1° ottobre – 5 novembre 2024.
** La media del 2024 si riferisce al periodo 1° gennaio – 5 novembre 2024.
Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv e Investing per il JKM.

In termini di aspettative di mercato, tra il 1° ottobre e il 5 novembre, sul mercato europeo TTF si conferma la condizione di *backwardation,* con i prezzi futures a medio termine ancora inferiori ai prezzi a pronti (grafico 5). Dal lato del petrolio, per tutto il mese di ottobre si è osservata una situazione di *backwardation*. Su entrambi i mercati (Brent e TTF) i margini di prezzo tra aspettative future e quotazioni attuali risultano marginali.

Grafico 5. Aspettative di mercato
(Dati giornalieri in $/b per il Brent, in €/MWh per il TTF)



Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.

Il mercato del carbone

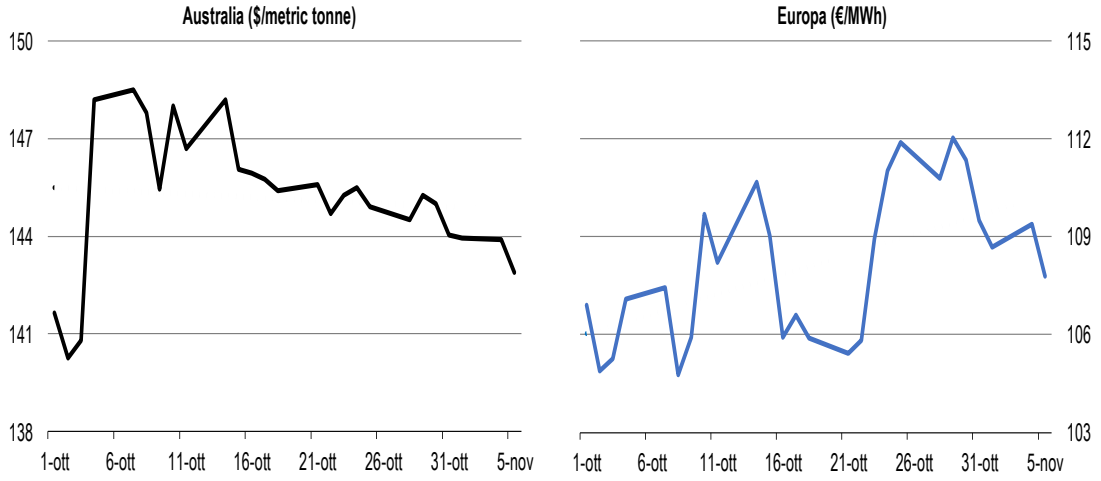
Nel mese di ottobre, gli andamenti del prezzo del carbone hanno mostrato andamenti eterogenei.

Sul mercato australiano si è osservato un lieve trend ribassista. Dopo il rapido aumento ad inizio ottobre con la quotazione del future a 1 anno del *benchmark* australiano che ha raggiunto i 148,5 $/metric tonne il 7 ottobre), il prezzo del carbone è tornato ridursi, pur rimanendo su livelli superiori alle quotazioni di inizio ottobre. Il 5 novembre, infatti, il prezzo del carbone australiano si è collocato sui 142,9 $/metric tonne, in aumento dello 0,9% rispetto ai 141,7 $/metric tonne del 1° ottobre (grafico 6).

In Europa, invece, il prezzo del carbone ha seguito la dinamica del prezzo del gas naturale TTF. Le quotazioni del carbone europeo, infatti, hanno sperimentato un trend alternato, ma crescente durante tutto il mese, collocandosi, il 5 novembre, sui 107,8 €/MWh (+0,8% rispetto ai 106,9 €/MWh di inizio ottobre).

Nella media del mese di ottobre estesa al 5 novembre, rispetto all'intero 2023, il prezzo del carbone australiano e quello europeo hanno registrato riduzioni rispettivamente pari a -16,9% e -16,2%. Più robuste, invece, le flessioni nel confronto con il 2022: -59,4% per il carbone australiano, -41,9% per il carbone europeo.

Grafico 6. Prezzo future del carbone
(1° ottobre – 5 novembre 2024)



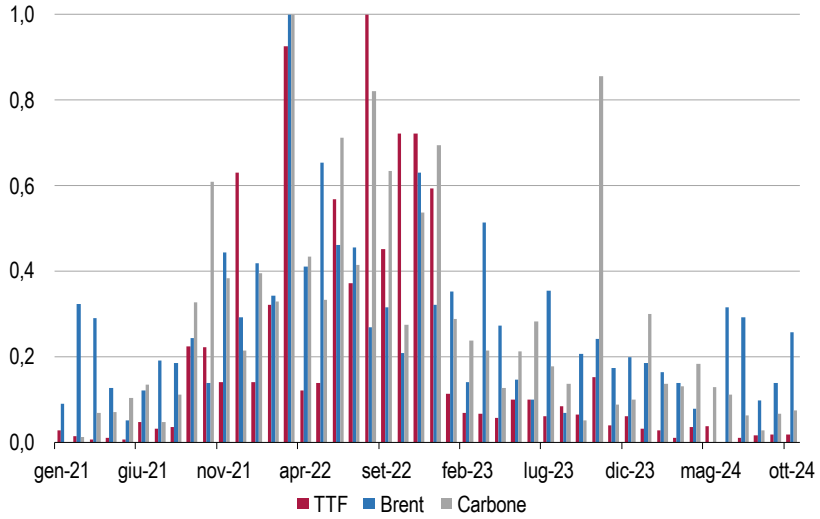
Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.

Volatilità di prezzo

Dal lato europeo, nel 2024 gli indici di volatilità normalizzati hanno mostrato un basso grado di volatilità per il prezzo del gas naturale TTF ed una maggiore variabilità di prezzo per il carbone e per il petrolio.

Rispetto al mese di settembre, nella media di ottobre estesa al 5 novembre, la volatilità del prezzo del gas naturale e del carbone è rimasta stabile, mentre ha registrato un ulteriore aumento quella del petrolio di qualità Brent (grafico 7).

Grafico 7. Indici di volatilità dei prezzi delle fonti fossili in Europa: gas naturale, petrolio e carbone,
(intervallo normalizzato [0,1])

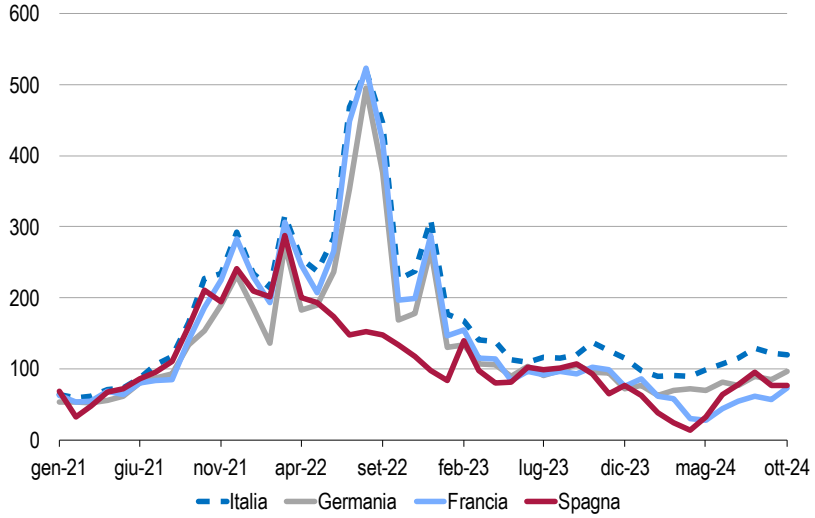


Nota: prodotto per ogni mese fra la deviazione standard dei prezzi giornalieri e la radice quadrata dei giorni di contrattazione; data la differenza di quotazione tra le tre materie prime, per un miglior confronto i valori ottenuti sono stati normalizzati in un intervallo tra 0 e 1.
Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.

Il mercato dell'energia elettrica

Nella media di ottobre estesa al 5 novembre, i prezzi dell'elettricità hanno registrato, in termini congiunturali, incrementi in Francia, Germania e Spagna, rispettivamente pari a +28,3, +13,6 e +0,8%, mentre in Italia si è avuta una riduzione, -2,4% (grafico 8). Nella media di ottobre estesa al 5 novembre, il prezzo dell'elettricità è risultato pari a 119,2 €/MWh in Italia, a 96,8 €/MWh in Germania, mentre in Francia e Spagna le quotazioni medie risultano inferiori agli 80 €/MWh (rispettivamente 72,6 e 77,2 MWh)
Rispetto al 2023, nella media di ottobre estesa al 5 novembre, il PUN italiano si è ridotto del 7,8%. Meno pronunciata la flessione di prezzo in Germania (-4,2%), mentre le contrazioni osservate in Francia (-30,3%) e Spagna (-16,5%) sono risultate più intense.

Grafico 8. Prezzo *spot* dell'energia elettrica sui principali mercati europei, (medie mensili, €/MWh)



Fonte: elaborazioni CER su dati Refinitiv.